Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Giovedì, 21 marzo 1935 - Anno XIII** — **Numero 67**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal* 1° *gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del* 31 *dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 28 gennaio 1935-XIII, n. 201.

Estensione al comune di Roncegno delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 2 luglio 1929, n. 1151, contenente provvedimenti per le Stazioni di cura, soggiorno e turismo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1180, che dispone il passaggio in proprietà del Demanio dello Stato di tutto il compendio termale di Roncegno e la conseguente costituzione di un'azienda patrimoniale dello Stato da amministrarsi dal Ministero delle finanze;

Veduti il R. decreto-legge 15 aprile 1926, n. 765, recante provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, soggiorno e turismo, convertito nella legge 1° luglio 1926, n. 1380, e modificato con le leggi 2 luglio 1929, n. 1151, e 29 gennaio 1934, n. 321;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le disposizioni dell'art. 4 della legge 2 luglio 1929, n. 1151, sono estese al comune di Roncegno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 113. — MANCINI.

REGIO DECRETO 14 febbraio 1935-XIII, n. 202.

Autorizzazione al comune di Pavia ad aumentare le aliquote delle imposte di consumo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 27 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la istanza prodotta dal comune di Pavia per avvalersi della disposizione suaccennata;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Pavia è autorizzato ad applicare, fino al 31 dicembre 1936, le imposte di consumo con le aliquote della classe *E* aumentate in misura non superiore al cinquanta per cento della differenza fra le aliquote stesse e quelle della classe D.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 107. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 gennaio 1935-XIII, n. 203.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di Maria SS. Annunziata e S. Antonio Abate, in Prizzi (Palermo).

N. 203. R. decreto 17 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita di Maria SS. Annunziata e S. Antonio Abate, in Prizzi (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 17 gennaio 1935-XIII, n. 204.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita della SS. Annunziata, in Caccamo (Palermo).

N. 204. R. decreto 17 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita della SS. Annunziata, in Caccamo (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 17 gennaio 1935-XIII, n. 205.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di S. Maria Maggiore, in Corleone (Palermo).

N. 205. R. decreto 17 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita di S. Maria Maggiore, in Corleone (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 24 gennaio 1935-XIII, n. 206.

Trasferimento della parrocchia di S. Maria delle Grazie nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi, nell'Isola di Vulcano di Lipari.

N. 206. R. decreto 24 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del vescovo di Lipari in data 10 luglio 1934, relativo al trasferimento del titolo parrocchiale nell'Isola di Vulcano di Lipari, dalla Chiesa di S. Maria delle Grazie alla nuova Chiesa dei SS. Angeli Custodi.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 24 gennaio 1935-XIII, n. 207.

Chiusura al culto e dissacrazione della Chiesa dell'Angelo Raffaele ai Bottegarelli, in Palermo.

N. 207. R. decreto 24 gennaio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del cardinale arcivescovo di Palermo in data 1° settembre 1934, relativo alla dichiarazione di chiusura al culto e dissacrazione della Chiesa dell'Angelo Raffaele ai Bottegarelli, in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 18 febbraio 1935-XIII, n. 208.

Approvazione dello statuto della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto.

N. 208. R. decreto 18 febbraio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 31 gennaio 1935-XIII.

Ricostituzione per l'anno 1935 del Collegio arbitrale di appello di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 167 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

Visto l'art. 25 del R. decreto 3 maggio 1920, n. 545;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visto l'art. 5 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582;

Visti i decreti emessi in data 7 gennaio 1935, 29 dicembre 1934 e 9 gennaio 1935 rispettivamente del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e dei Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici e con il Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di appello, sedente in Roma, di cui al l'art. 167 del predetto testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1935 dai signori:

Mantella comm. Francesco, consigliere della Corte di cassazione del Regno, presidente effettivo;

Carlizzi comm. Michele, consigliere della Corte di cassazione del Regno, presidente supplente;

Giuffrè cav. uff. Gennaro, consigliere della Corte di appello di Roma, arbitro effettivo;

Natta comm. Umberto Emanuele, consigliere della Corte di appello di Roma, arbitro supplente;

Noli comm. ing. Alberto, e

Alfinito comm. ing. Ferdinando, ispettori superiori del Genio civile, arbitri effettivi;

Alicata comm. ing. Antonio, e

Rodriguez comm. ing. Ernesto, ispettori superiori del Genio civile, arbitri supplenti;

La Torre prof. dott. Michele, primo referendario del Consiglio di Stato, arbitro effettivo;

Corsini dott. Vincenzo, referendario del Consiglio di Stato, arbitro supplente.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — RAZZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1935 - Anno XIII
Registro n. 4, foglio n. 189.

(768)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1935-XIII.

Restrizioni all'esercizio venatorio sul litorale.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto l'art. 5 del decreto Ministeriale 18 dicembre 1933-XII, concernente il divieto, in via di esperimento, della caccia primaverile alla quaglia sul litorale;

Decreta:

Il divieto, a titolo di esperimento, di cacciare la quaglia sul litorale, disposto con il decreto Ministeriale 18 dicembre 1933-XII, è prorogato per la corrente annata venatoria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(772)

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1935-XIII.
Approvazione della concentrazione dell'esercizio assicurativo dell'Associazione agraria di mutua assicurazione « Unione Luese » nella Società anonima « Assicurazioni Generali ».

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, ed il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1290, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, recante norme per il concentramento e la liquidazione delle imprese di assicurazione;

Considerato che la Società anonima « Assicurazioni Generali », con sede in Trieste, e l'Associazione agraria di mutua assicurazione incendi « Unione Luese », con sede in Lu Monferrato, hanno deliberato la concentrazione dei loro esercizi assicurativi mediante trasferimento del portafoglio di detta Mutua alla Società anonima « Assicurazioni Generali »;

Considerato che la Società anonima « Assicurazioni Generali » dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalla concentrazione;

Vista la convenzione in data 14 gennaio 1935, dalla quale risultano le modalità e condizioni per la esecuzione della deliberata concentrazione;

Decreta:

È approvata la convenzione stipulata il 14 gennaio 1935 per notaio Aldo Ravasi di Alessandria (n. 104 di repertorio) tra la Società anonima « Assicurazioni Generali », con sede in Trieste, e l'Associazione agraria di mutua assicurazione incendi « Unione Luese », con sede in Lu Monferrato, per la concentrazione dell'esercizio assicurativo, mediante trasferimento dell'intero portafoglio dei contratti di assicurazione della Mutua predetta alla Società anonima « Assicurazioni Generali », con sede in Trieste.

Roma, addì 5 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(769)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1935-XIII.
Proroga al 31 dicembre 1935 delle norme di cui al decreto Ministeriale 1° luglio 1931 concernente l'applicazione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dirigenti, degli impiegati e dei lavoratori di aziende agricole.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 20 dicembre 1934, n. 2299, con il quale sono prorogate al 31 dicembre 1935 le disposizioni del R. decreto 1° dicembre 1930, n. 1644, relative alla disciplina delle denuncie e dei contributi sindacali obbligatori;

Ritenuta la necessità di prorogare alla stessa data le norme dettate col decreto Ministeriale 1° luglio 1931 concernenti la applicazione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dirigenti, degli impiegati e dei lavoratori di aziende agricole, già prorogate con decreto Ministeriale 27 aprile 1933 sino al 31 dicembre 1933 e con decreto Ministeriale 26 marzo 1934 sino al 31 dicembre 1934;

Sentita la Commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali;

Decreta:

Le norme dettate col decreto Ministeriale 1° luglio 1931, concernenti l'applicazione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dirigenti, degli impiegati e dei lavoratori di aziende agricole, hanno efficacia sino al 31 dicembre 1935.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(784)

DECRETO MINISTERIALE 8 marzo 1935-XIII.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Silvio Micalesco di Giovanni.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuto che il sig. Silvio Micalesco, nato a Trieste il 9 settembre 1899 da Giovanni e da Silvia Gustin, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto sig. Silvio Micalesco il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 26 febbraio 1935 del Consiglio di Stato (sez. 1ª) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto sig. Silvio Micalesco il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(785)

DECRETO MINISTERIALE 8 marzo 1935-XIII.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Iolanda Delle Grazie di Enrico.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Ritenuto che la signora Iolanda Delle Grazie nata a Trieste il 18 dicembre 1902 da Enrico e da Angela Bibulich, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Iolanda Delle Grazie il riacquisto della cittadinanza italiana;
Veduto il parere in data 26 febbraio 1935 del Consiglio di Stato (sezione 1ª) le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Iolanda Delle Grazie il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(786)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 245 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Toich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Toich Giovanni, figlio di Domenico e di Filomena Cucich, nato a Ustrine (Ossero) il 22 dicembre 1888 e abitante a Ustrine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tocchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marussich Caterina di Giorgio e di Gaspara Marussich, nata a Ustrine il 1° gennaio 1891, ed ai figli, nati a Ustrine: Giovanni, il 24 maggio 1912; Romilda, il 12 novembre 1913; Domenica, l'11 febbraio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8185)

N. 246 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Toich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Toich Raffaele, figlio di Domenico e di Filomena Cucich, nato a Ustrine (Ossero) il 24 ottobre 1898 e abitante a Ustrine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tocchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marussich Maria, di Domenico e di Giovanna Anelich, nata a Ustrine il 15 dicembre 1899 ed ai figli, nati a Ustrine: Raffaele, il 29 gennaio 1921; Lino, il 30 dicembre 1922; Maria, il 30 aprile 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 novembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8186)

N. 140 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Tomassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomassich Romeo, figlio del fu Pietro e di Paveglio Ermenegilda, nato a Pola il 27 ottobre 1896 e abitante a Pola, via B. Mussolini n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gabich Maria fu Gabino e di Braicovich Maria, nata a Pola il 21 gennaio 1897, ed al figlio Armando, nato a Pola il 16 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8187)

N. 140 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Tomasich » (Tomassich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomasich (Tomassich) Beniamino, figlio del fu Martino e della fu Luigia Svich, nato a Fasana (Pola) il 29 luglio 1890 e abitante a Fasana n. 257, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Luigia, nata a Fasana il 29 settembre 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8188)

N. 139 T.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomassich » (Tomasich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomassich (Tomasich) Antonio, figlio del fu Gregorio e di Billich Giovanna, nato a Filippano (Dignano) il 16 luglio 1858 e abitante a Fasana (Pola) n. 64, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Benussi Domenica fu Antonio e fu Scorbola Maria, nata a Fasana il 6 maggio 1859 ed alla figlia Innocenza, nata a Fasana il 28 dicembre 1898 ed alla nipote Marina di Innocenza, nata a Pola il 3 giugno 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8189)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 15 marzo 1935-XIII, ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 156, che aumenta il contingente annuo di semi di lino destinati alla semina da ammettere in esenzione da dazio.

(787)

MINISTERO DELLA MARINA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 14 marzo 1935-XIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 161, che porta una aggiunta all'art. 12 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la costituzione e le attribuzioni dei Corpi consultivi della Regia marina.

(788)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina, ha presentato alla Camera dei deputati, nella seduta del 14 marzo 1935-XIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 febbraio 1935-XIII, n. 162, che autorizza a nominare, in soprannumero, guardiamarina, sottotenenti del Genio navale e sottotenenti delle Armi navali.

(789)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Intitolazione del Regio istituto tecnico commerciale mercantile di Trieste.

Con R. decreto in data 21 gennaio 1935-XIII il Regio istituto tecnico commerciale ad indirizzo mercantile di Trieste è intitolato al nome di « Gian Rinaldo Carli ».

(774)

Intitolazione di una Regia scuola tecnica commerciale di Milano.

Con R. decreto in data 25 febbraio 1935-XIII, la Regia scuola tecnica commerciale di Milano assume la denominazione di « Regia scuola tecnica commerciale Vittorio Emanuele III ».

(775)

MINISTERO DELLA MARINA

Pubblicazione ruoli di anzianità dei personali civili della Regia marina.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, si rende noto che è stato pubblicato l'Annuario ufficiale della Regia marina per l'anno 1935, contenente i ruoli di anzianità dei personali civili dell'Amministrazione militare marittima, secondo la situazione al 1° gennaio 1935.

Roma, addì 12 marzo 1935-XIII

p. *Il Ministro*: CAVAGNARI.

(776)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA - UFFICIO IMPIANTI INDUSTRIALI.

XV Elenco dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali o per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti, a' sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141, e dei successivi Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590, 1° marzo 1934, n. 630, e 28 settembre 1934, n. 1764.

769. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la Società nazionale industria applicazioni Viscosa, con sede in Torino, è autorizzata ad installare presso il proprio stabilimento in Cesano Maderno attrezzato per la produzione di filato rayon un nuovo impianto composto di 18 macchine dipanatrici da 80 aspini ognuna e di 126 rocchettiere da 6 fusi ognuna.

770. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la Società nazionale industria applicazioni Viscosa, con sede in Torino, è autorizzato ad installare presso il proprio stabilimento di Pavia, 16 macchine dipanatrici da 80 aspini ognuna e 106 rocchettiere « Leesona » n. 50 da 6 fusi ognuna.

771. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale il signor Bracco Salvatore Alberto, di Milano, promotore della costituenda S. A. « Rheo » è autorizzato ad allestire, in Milano, un impianto per la costruzione di resistenze elettriche fisse e regolabili (reostati) complete, quest'ultime, dei relativi accessori di manovra.

772. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Italo Magnani, con sede in Pietrabuona (Pescia) è autorizzata ad installare nella propria fabbrica di Pietrabuona (Pescia) un impianto per l'asciugamento a vapore della carta ivi prodotta.

773. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Antonio Aspesi, con sede in Busto Arsizio, è autorizzata ad installare in viale Alfieri, 5, il proprio impianto per l'incannatura ed orditura dei filati di rayon e cotone sito in via Buonarroti n. 5, dello stesso comune di Busto Arsizio.

774. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Officine di Villar Perosa, con sede in Torino, è autorizzata a fabbricare nel proprio stabilimento di Torino, segmenti in ghisa speciale per motori d'aviazione e di automobili.

775. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Prodotti Alimentari G. Arrigoni e C. con sede in Trieste, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Cesena, un impianto per la polverizzazione dei succhi di frutta e di verdura.

776. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Mario Spiga, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire un impianto per la fabbricazione di un liquido dielettrico ed anticorrosivo per la protezione dei materiali contro gli agenti atmosferici, chimici, elettrici, ecc.

777. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Fiat, con sede in Torino, è autorizzata a fabbricare presso il proprio stabilimento del Lingotto (Torino) armadi frigoriferi per uso domestico.

778. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Derivati Amidi & Fecole, con sede in Milano, è autorizzata ad installare presso il proprio stabilimento di Fino Mornasco, attrezzato per la fabbricazione del nero allo zolfo, un nuovo impianto destinato alla produzione di solfato soda cristalli e di bicarbonato soda.

779. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale il signor Giovanni Gattafoni, residente in Portocivitanova, è autorizzato ad esercire una fonderia di metalli non ferrosi, sita in Portocivitanova.

780. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Ledoga, con sede in Milano, è autorizzata ad installare presso lo stabilimento di Garessio, un nuovo impianto per la produzione di tannini puri.

781. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Industria Piemontese dei Colori di Anilina, con sede in Milano, è autorizzata ad installare presso lo stabilimento di Ciriè (Torino) un nuovo impianto per la produzione di fucsina in cristalli.

782. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Industria Piemontese dei Colori di Anilina, con sede in Milano, è autorizzata ad installare presso lo stabilimento di Ciriè (Torino) u nuovo impianto per la produzione di acido SS, acido S, acid Diossi S.

783. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditt Fratelli Bruzzo, gerenti la Ferriera di Bolzaneto, con sede in G nova, è autorizzata ad installare in un unico locale i propri in pianti di fonderia di ghisa e di bronzo con i relativi reparti di fo matura e quello per getti d'acciaio nonchè ad impiantare un second nuovo cubilotto da tenere come riserva in dotazione della predett fonderia di ghisa.

784. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A Fratelli Bialetti, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire u nuovo impianto sito in Piedimulera (Novara) destinato alla fabbr cazione di oggetti di alluminio, con esclusione della produzione c utensili da cucina.

785. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditt Edoardo Cantamessa & C., con sede in Collegno, è autorizzata a esercire una fonderia di alluminio, sita in Collegno (frazione La vinan).

786. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditt Panizza Enrico, con sede in Mandello Lario (Como) è autorizzat ad esercire un nuovo impianto in Abbadia Lariana, per la torcitur della seta.

787. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditt Lorenzo Casolaro, con sede in Torino, è autorizzata ad esercire i Torino un nuovo impianto destinato alla produzione di nettapiec di gomma.

788. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la Societ in accomandita per azioni Vetreria Bormioli Rocco & Figlio, co sede in Cortile San Martino (Parma) è autorizzata ad installare nell propria vetreria sita in Cortile San Martino (Parma) due nuov macchine automatiche per la lavorazione del vetro.

789. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditt Calzificio di Limbiate M. Della Bella, con sede in Limbiate (Milano è autorizzata ad installare nel proprio stabilimento di Limbiate un telaio Cotton di 24 teste.

790. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Guido Meneghini & Francesco Nobili, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire in Milano un nuovo impianto per la fabbricazione di coni per altoparlanti magnetici ed elettrodinamici.

791. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Dermina & Derivati, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire in Milano, un nuovo impianto per la fabbricazione di dermina.

792. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Kraycirik Stefano, con sede in Lussinpiccolo, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare in Lussinpiccolo una fabbrica di ghiaccio con annesse tre celle frigorifere, non è accolta.

793. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della S. A. Amidi & Fecole, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per installare, presso il proprio stabilimento per il nero allo zolfo sito in Fino Mornasco, un impianto per la produzione del colorante sintetico blu hidron, non è accolta.

794. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Giulio Bonelli, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare in Milano una fabbrica di ossido di zinco, non è accolta.

795. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della Società in Accomandita Produzione Ossigeno Idrogeno (S.A. P.I.O.) con sede in Monza, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per installare e tenere come riserva, nel proprio stabilimento di Monza, un nuova colonna di aria liquida per la produzione di ossigeno, non è accolta.

796. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Frigerio Francesco, con sede in Como, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per allestire in Como un nuovo impianto destinato alla fabbricazione di raggi per ciclo, moto ed auto, non è accolta.

797. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della Società « Elica » di Ercole Ariani, con sede in Napoli, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare, in Napoli, una fabbrica di glicerina grezza e acidi grassi, non è accolta.

798. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della S. A. Fonderia Carlo Colombo, con sede in San Giorgio su Legnano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per impiantare nel proprio stabilimento di fonderia, sito in San Giorgio su Legnano, un forno cubilotto della capacità produttiva di circa quintali 20 di ghisa all'ora, non è accolta.

799. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della ditta « Superflex » Industria Italiana Tubi Metallici ed altri Flessibili, di Gai Aldo Giosuè, con sede in Genova, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per una nuova fabbrica di tubi o alberi flessibili metallici, non è accolta.

800. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della Società in Accomandita Elettrochimica Romagnola — Ing. Delio Rosetti — con sede in Forlimpopoli, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per allestire in Forlimpopoli un nuovo impianto elettrolitico per la produzione di cloro soda e derivati, non è accolta.

801. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la « Siderotermica » Società Generale e Saldatura Autogena, con sede in Milano, è autorizzata ad installare e riorganizzare in via Lario, 13, il proprio impianto sito in via Confalonieri, 32, della stessa città di Milano e attrezzato per effettuare saldature di ogni genere e per produrre sidermite e altri prodotti per tempera e cementazione.

802. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Guglielmo Notari, con sede in La Spezia, è autorizzata a trasferire nel comune di Genova ed ampliare la propria fabbrica di cartine per sigarette di La Spezia.

803. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa, con sede in Torino, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Venaria Reale mediante l'installazione di due filatoi per sniafiocco di complessive 250 filiere nonchè del macchinario accessorio.

804. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Angelo Bendotti, con sede in Vestone (Brescia), è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di Vestone attrezzato per la costruzione di utensili vari.

805. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Bovisa (Milano) con l'aggiunta di un nuovo reparto per la raffinazione dei sali di piombo di ricupero con produzione di ossidi di piombo.

806. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della S. A. Calzificio Igino Marconi, con sede in Reggio Emilia, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per ampliare il proprio stabilimento di Reggio Emilia mediante l'installazione di due nuovi telai Cotton, non è accolta.

807. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Fabbrica Italiana Maglierie Fini, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Gorgonzola attrezzato per la fabbricazione di calze fini di seta per signora.

808. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la ditta Galeotti Renato, con sede in Lucca, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Lucca attrezzato per la fabbricazione di scatole di cartone, mediante l'installazione di una macchina per la produzione di cartone ondulato.

809. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Calzificio Carlo Doppieri, con sede in Novara, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Novara, mediante l'installazione di un telaio a 12 teste.

810. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Manifattura Lombarda Calze, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di Milano per la fabbricazione di calze fini per signora, mediante l'installazione di 4 nuovi telai.

811. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Giuseppe Aldè, con sede in Lecco, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Torino attrezzato per la fabbricazione di filo di ferro trafilato e di punterie varie.

812. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la S. A. Fabbrica Lombarda Colori Anilina, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento della Bovisa (Milano) con l'aggiunta di un nuovo reparto per la fabbricazione del blu hidron.

813. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Fratelli Tebaldi, con sede in Monza, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per ampliare il proprio stabilimento di Monza, attrezzato per la produzione di serbatoi e parafanghi per moto-cicli, mediante l'installazione di nuovo macchinario per la fabbricazione di cerchi per ruote di moto-cicli, non è accolta.

814. Decreto Ministeriale 5 marzo 1935-XIII, col quale la domanda della ditta Colini e Cominotto, con sede in Milano, intesa ad ottenere l'autorizzazione governativa per un impianto industriale destinato alla costruzione di materiale radiofonico, non è accolta.

(730)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.